



## UN PROGETTO PER LA VITA E LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO AGATA SMERALDA - ONLUS - ENTE MORALE (D.M. 7 aprile 2000)

- ANNO XI - N. 3 MAGGIO 2008 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, ART. 2 COMMA 20 LETTERA C, LEGGE 662/96 - FILIALE DI FIRENZE  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI FIRENZE C.M.P. CASTELLO, DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA

## C'E' CHI SI AFFIDA ALLE BANCHE STRANIERE, CHI INVECE...

*Impegnarsi per la dignità umana, il più grande investimento*



Sono rimasto molto colpito dal fatto che un nutrito gruppo di persone facoltose, oltre trecento, se non sbaglio, hanno depositato i loro capitali nelle banche del Liechtenstein per meglio investire i loro denari ma anche per fuggire ai loro doveri verso il fisco. Per alcuni giorni i quotidiani italiani ed europei hanno parlato dell'argomento ed alcuni hanno anche pubblicato i loro nomi con tanto di fotografie. Una di queste mattine, mentre con i miei studenti stavamo sfogliando i giornali per preparare un articolo giornalistico, che sarà richiesto all'esame di maturità, seguendo l'iniziativa "Il quotidiano in classe", non è mancata la domanda da parte di alcuni di loro per sapere il mio pensiero in proposito. Nella classe si è creato un silenzio di tomba: tutti volevano conoscere la mia risposta - e vi dirò la verità, come ho fatto con i miei ragazzi quella mattina, senza nascondermi dietro un dito -. Non mi sono vergognato di dire che la prima reazione dinanzi a quelle cifre enormi è stata di invidia. Avrei voluto

essere io un uomo ricco -ho detto-, perché avrei sicuramente saputo investire quei soldi meglio di loro e con dei tassi d'interesse che nessuna banca, neppure le famose banche svizzere mi avrebbero saputo dare. La mamma mi ha fatto poco intelligente -ho aggiunto con un sorriso, ma sveglio... Confesso di aver lasciato tutti a bocca aperta! Ora non vorrei cadere nella retorica, ma vi assicuro che quei soldi nelle mie mani avrebbero fatto miracoli.

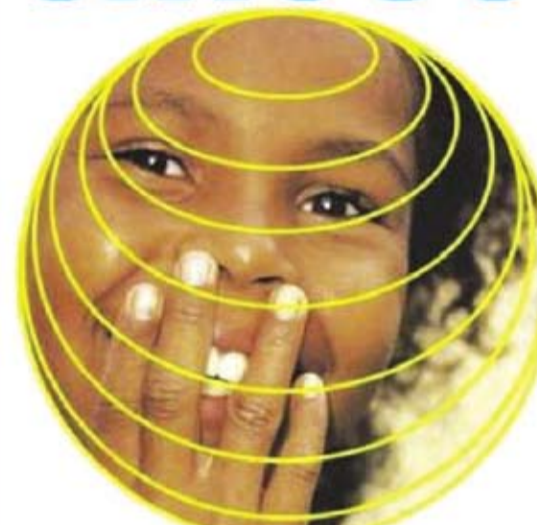
Mi sono infatti subito venuti in mente i tanti bambini che ho incontrato nelle favelas di Salvador Bahia, costretti a vivere senza speranza in una povertà disumana, in mezzo a baracche di lamiera, cartone e legno, dove non esiste la scuola, dove le fogne sono a cielo aperto provocando malattie di ogni genere. Dove non poche bambine sono costrette alla prostituzione per un tozzo di pane. Dove la dignità dell'uomo è calpestata come non mai. Dove gli squadroni della morte ogni notte, sottolineo ogni notte, uccidono senza pietà anche i bambini. E dove i portatori di handicap sono costretti a vivere in un vero "inferno".

Ma l'esperienza di "Agata Smeralda" dimostra che ci sono investimenti molto proficui. A che tasso stratosferico può mai corrispondere la felicità degli occhi di un bambino al quale hai dato una speranza di futuro? O di una giovane madre che hai strappato dalla disperazione e dalla violenza e alla quale hai fatto sentire accoglienza e amore? Soldi, in questi anni,

con il Progetto Agata Smeralda ne sono stati mossi tanti. Lo dimostra anche il bilancio che all'interno presentiamo. Ma davvero ce l'abbiamo messa tutta per farli fruttare al meglio, per moltiplicare la vita e la speranza, per offrire opportunità di crescita, per spargere semi di fraternità e di giustizia. E se penso all'esperienza di Larissa, che qui accanto raccontiamo, di questa ragazzina sordomuta che dall'incontro con il Progetto Agata Smeralda ha trovato una strada di riscatto, allora dico che davvero ne è valsa la pena. E dopo quell'istintivo sentimento di invidia per chi vive nella ricchezza, ne giunge un altro, un senso di pena per tutti coloro il cui cuore avviluppato dall'avarizia e dall'egoismo non riesce a percepire la bellezza del dono gratuito e dell'amore disinteressato. Agata Smeralda ci ha aiutati in questi anni anche a star lontani da queste "malattie". E non è poco davvero!

*Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda*

# 5X1000



PROGETTO

AGATA SMERALDA

ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE A DISTANZA

CODICE FISCALE

**04739690487**

**Con il tuo 5 per mille puoi aiutarci!**

Sulla tua denuncia dei redditi ricorda di firmare nell'apposito riquadro del 5 per mille, riportando il numero di codice fiscale del Progetto Agata Smeralda. Così, senza alcun onere aggiuntivo a tuo carico, destinerai una quota del gettito Irpef ai bambini seguiti dalla nostra associazione. Aiutaci, per favore, a diffondere questa possibilità, suggerendo il numero di codice fiscale a familiari, colleghi e amici.

## LA STORIA DI LARISSA

*La nostra campionessa di karaté*

Larissa Passos da Silva è una ragazzina di 12 anni, sordomuta, entrata a far parte del Progetto Agata Smeralda nel 1999, all'età di tre anni. È stata inserita presso l'asilo della comunità, un piccolo scricciolo indifeso, con tanta voglia di vivere. Grazie a questa possibilità Larissa ha cominciato a frequentare un ciclo di terapie che avevano lo scopo di aiutarla a superare il suo problema e di riuscire così a comunicare con il mondo circostante. I genitori di Larissa si sono separati quando lei era ancora piccola e questa situazione, insieme alla diversità che sentiva rispetto agli altri suoi compagni, l'ha resa nervosa, agitata, irrequieta.

Va a vivere con la mamma in una nuova casa, perché quella in cui viveva con il papà, costruita anche grazie all'aiuto del Progetto, si trova sopra quella dei nonni paterni. La famiglia del padre non ha mai accettato la nipotina, perché diversa, "scomoda" e quando i genitori si sono separati hanno fatto di tutto per allontanarla. Larissa ha sofferto molto a causa di tutta questa situazione e questo nonostante le cure amorevoli e la presenza continua della mamma che ha dedicato alla figlia la sua intera esistenza. La mamma non lavora per prendersi cura della bambina e per vivere riceve gli aiuti dei parenti e dei vicini. È una situazione di grande precarietà, che rende ancora più instabile l'umore della piccola. Per tentare di far fronte a questa irrequietezza, i medici hanno consigliato di inserirla in una attività sportiva e così Larissa ha iniziato a fare karaté, uno sport che l'aveva sempre incuriosita e che le è subito piaciuto moltissimo. Grazie alle arti marziali la bambina è diventata più disciplinata, più calma, serena e, soprattutto, una vera e propria campionessa.

Nel corso degli anni il colore delle cinture è cambiato ve-

locemente fino a raggiungere quella nera, il grado massimo possibile. Larissa ha iniziato a partecipare alle competizioni, mostrando carattere, determinazione, grande abilità e spirito sportivo.

In un primo momento è stata inserita nelle gare per persone diversamente abili, ma poi, dato l'alto livello di preparazione e di abilità, ha partecipato ai campionati ufficiali. Larissa è stata sette volte campionessa bahiana, è campionessa brasiliana ed ora è stata chiamata a partecipare al campionato del mondo indor che si svolgerà in Italia. La mamma, che non lavora per seguire la figlia ed accompagnarla a scuola, alle terapie, in palestra..., non ha le condizioni per affrontare questa spesa ma in tal caso non verrà meno l'aiuto di Agata Smeralda. Sarà per tutti un orgoglio grande e una gioia infinita. Guardando Larissa oggi, la sua positività nei confronti della vita, i risultati raggiunti dal punto di vista personale, sportivo ed emotivo, non si può che riconoscere un cammino meraviglioso, possibile ancora oggi grazie all'asilo che l'ha accolta otto anni fa e che continua a sostenere tutte le spese necessarie alla sua crescita.

Una storia che, grazie anche al Progetto Agata Smeralda, è una storia di successo ma soprattutto di amore!



*Larissa Passos da Silva*

## UN BEL GESTO DI SOLIDARIETA' DA PONTASSIEVE

# Il Battesimo di Giona, l'aiuto a Guilherme

**G**iovanni e Beatrice sono due genitori giovani, baciati dalla vita e dall'amore che ha regalato loro Giona, uno scricciolo di due mesi e mezzo che ha ottenuto il dono del Battesimo la notte di Pasqua. Ma Giovanni e Beatrice sono soprattutto due genitori grati per ciò che hanno ricevuto e che hanno ritenuto ingiusto tenere per sé: l'amore è capace di dare un senso alla vita e di rigenerare solo se messo in circolo, come dice Ligabue in una sua canzone. È questo che i due sposi venticinquenni di Pontassieve hanno deciso di fare, allargando la gioia del Battesimo non solo a parenti ed amici ma anche agli altri lontani e meno fortunati, di cui troppo spesso tutti ci dimentichiamo, quasi bastasse condurre una vita morigerata nel proprio patrio orticello senza guardare oltre, senza accorgersi e scandalizzarsi per le sofferenze degli altri, vicini o lontani che siano.



Beatrice Bartolacci insieme al piccolo Giona

*"Quando abbiamo pensato al nostro Battesimo" scrivono Giovanni e Beatrice "scelto per noi dai nostri genitori, abbiamo pensato alla forza docile di un dono, quello che ci concede di conoscere Dio attraverso la strada di Gesù. Un dono di tutta una vita, un dono che reca il suo significato in ogni scelta importante della nostra esistenza. Un dono di pace, un dono che anche noi abbiamo scelto di fare al piccolo Giona, nella notte di Pasqua. Un dono che gli conceda di incontrare Dio sui passi della stessa strada che ogni giorno, anche noi, cerchiamo di seguire. E sulla strada di Gesù abbiamo incontrato Agata Smeralda, il progetto di adozione a distanza, grazie al quale migliaia di bambini trovano sostentamento e risorse per vivere, studiare e crescere. Così, nella gioia del Battesimo di Giona, scegliamo per lui di avere dei regalini diversi: regalini che aiutino un piccolo bambino, come Giona, a crescere meglio e con meno difficoltà".*



Guilherme in braccio alla sua mamma

Non hanno fatto gli eroi, Giovanni e Beatrice. Hanno semplicemente rinunciato a qualche regalo per donarlo a chi, piccolo ed innocente come il loro figlio, dalla vita non solo non ha ricevuto regali materiali ma neppure quella dignità e protezione che ogni bambino meriterebbe: "Guilherme de Jesus Cerqueira, di cinque mesi, è l'ultimo nato di una numerosa famiglia che vive nella favela di Calabetão a Salvador Bahia (Brasile). Abitano in una povera casa formata da due piccole stanze, una misera cucina e un bagno con doccia che quantomeno permette di affrontare bene il problema igienico. Il padre lavora da anni nell'impresa di pulizie come netturbino; è l'unico salario che entra per sostenere la famiglia. La mamma oltre ad occuparsi della numerosa prole (dieci figli!), si impegna a ore per qualche lavoro di lavanderia trovato nei dintorni. La situazione è molto precaria; la comunità vicina sostiene un poco le loro emergenze di alimentazione e salute. In compenso vivono una vita di relazione familiare e sociale molto buona; sono molto rispettosi e grati per l'aiuto che ricevono mentre mostrano con un certo orgoglio la capacità di educare i figli, tutti belli e sani, che frequentano la scuola della comunità. Guilherme (Guiglielmo per noi !!) è un bambino un po' pacioccone, nutrito più di farina che di latte o altre sostanze adeguate alla sua età, ma in generale non presenta particolari patologie". Con queste parole Suor Claudia Strada, Missionaria di Gesù Redentore, ha presentato Guilherme, il neonato a cui sono andate le offerte di quanti, anziché fare un regalino a Giona, hanno contribuito ad alleviare un poco le sofferenze di una famiglia che, nonostante le difficoltà economiche, rimane aggrappata alla vita.

Un bel segno di speranza, ma soprattutto e semplicemente la dimostrazione che a volte, per mettere in circolo l'amore, non importa fare chissà cosa, non importa necessariamente scegliere la radicalità di quanti hanno il coraggio di farsi missionari in terre lontane: può bastare anche un piccolo gesto che però significa tanto.

Questo scritto non vuole essere la celebrazione di un'azione che tutti dovremmo imparare a considerare "normale" e non straordinaria. Piuttosto vuole essere un invito a fare altrettanto. Ecco perché il racconto di un Battesimo diverso non reclama applausi, ma chiede soltanto di essere imitato. "Chi vuol fare un regalino a Giona, oggi può farlo a Guilherme" hanno scritto Giovanni e Beatrice nel finale della lettera con cui spiegavano agli invitati la loro scelta. Sarebbe bello che sempre più coppie dicessero una frase simile in occasione del battesimo del loro figlio. Per farlo bastano una telefonata ad Agata Smeralda (055-585040 oppure info@agatasmeralda.org), un cesto in cui raccogliere la generosità di amici e parenti ed un cuore aperto all'amore.

Riccardo Clementi (Pontassieve - FI)

## I SEGNI DEL BATTESIMO

### La piccola Miriam e le due gemelline della Bahia

Desideriamo condividere con voi la gioia di aver vissuto il Battesimo della nostra piccola Miriam in unione a Maria Luisa e Anna Giulia, due gemelline neonate di Salvador Bahia.

Preparandoci a questo evento abbiamo scoperto il significato di alcuni segni del Battesimo che, spiegati alla luce del Vangelo, ci sembrano delle "Buone Notizie" condivisibili con tutti voi.

**Olio** "Lo Spirito del Signore mi ha consacrato con l'unzione... per proclamare ai prigionieri la Liberazione e per rimettere in Libertà gli Oppressi" (Lc. 4,18-19). La nascita di queste creature è il seme, la speranza, la forza per un mondo più giusto, più responsabile e più attento alla vita.

**Luce** "Egli venne per rendere testimonianza alla Luce, che illumina ogni uomo" (Gv. 1,4). La Luce è la Speranza che sconfigge la morte, il ripiegamento su sé stessi, la sconfitta. La Luce dice a ogni uomo che la sua vita è preziosa e che vale la pena spenderla per la promozione umana, anche se...

... "sono gocce nel deserto".

**Acqua** "Chi ha sete venga, chi vuole attinga gratuitamente l'Acqua della vita" (Ap. 22,17). Amare la vita è come bere alla fonte, non si può fare a meno di bere, né tanto meno di amare, di credere a un sogno e di impegnarsi per realizzarlo.

**Porta** "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo" (Gv. 10,9).

La porta è l'ingresso nella comunità, comunità che vede legate Miriam, Maria Luisa e Anna Giulia e tutti noi, comunità che non ha confini, dove la condivisione cede il passo all'accaparramento e dove la debolezza condivisa moltiplica la Fiducia e la Speranza nella Vita.

Per concretizzare il segno di una comunità e di una famiglia allargata con la Bahia, abbiamo pensato, al posto di accettare dei regali per Miriam, di accettare invece offerte per le necessità delle due piccole gemelle Maria Luisa e Anna Giulia di Salvador Bahia indicate da Suor Claudia.

Alberto, Donata e Miriam Campagnoli (Funò di Argelato - BO)



Alberto, Donata e la piccola Miriam Campagnoli



Le gemelline Anna Giulia e Maria Luisa

## UN RINGRAZIAMENTO

### Ci faremo testimoni del vostro lavoro

Cara Madre Claudia, eccomi qua per dirle che siamo rientrati a Firenze un po' stanchi ma felici per aver fatto un viaggio meraviglioso ed aver incontrato delle persone squisite come Lei ed i suoi collaboratori e collaboratrici e naturalmente tutti i bambini. Nel viaggio di ritorno io e mia moglie abbiamo ripensato a Voi e ci siamo commossi per l'accoglienza che ci avete riservato con il saggio di danza, il coro, l'esibizione dei musicisti solisti, la visita della struttura in cui ospitate questi bambini e non ultimo ci ha fatto piacere condividere con tutti anche la merenda. Siamo stati molto felici di aver incontrato Aguinaldo, il ragazzo che sosteniamo da una decina di anni ed abbiamo visto con i nostri occhi la differenza fra i ragazzi che Voi seguite e quelli che vivono nelle favelas senza un punto di riferimento. Sia certa che per quanto ci è possibile, ci faremo testimoni del vostro lavoro per cercare di rimuovere quello scetticismo sull'arrivo a buon fine delle offerte che generalmente vengono fatte per beneficenza. Cara Madre, la ringraziamo ancora per la Sua disponibilità, ringrazi a nome nostro tutte le persone che abbiamo avuto il privilegio di conoscere e dia un grande abbraccio a tutti i vostri bambini.

Vittorio e Carla Zanaga (Bagno a Ripoli - FI)



Carla Zanaga, a Salvador Bahia, con Aguinaldo

## Ricordo di Margherita

**A**veva un cuore grande, Margherita Nencini, fiorentina, nata a Certaldo 68 anni fa. E il suo esempio, la sua gioia di vivere, la sua voglia di rimbocarsi le maniche e di aiutare gli altri, di mettersi al servizio, leniscono ora il dolore per la sua scomparsa. Quattro figli, il marito Fabrizio, il lavoro come insegnante di religione, gli impegni domestici: tutto Margherita sapeva conciliare con la passione più grande della sua vita, quella della gratuità e del dono di sé, animata da una fede grande. Ecco dunque l'impegno nell'Anfaa, l'associazione nazionale delle famiglie adottive e affidatarie, gli affidi temporanei di minori in difficoltà, l'ospitalità a stranieri senza casa, la partecipazione all'Operazione Mato Grosso - soggiorno per questo anche due mesi in Ecuador-, e l'incontro con il Progetto Agata Smeralda e l'adozione a distanza di due bambini. Con Agata Smeralda Margherita si recò a Salvador, traendo nuovo incitamento a darsi ancor più da fare per raccogliere fondi e aiutare altri bambini nelle favelas più povere. Il suo percorso umano e cristiano è stato ricordato, con toccanti parole, durante il funerale, dall'amico Lorenzo Mugnai, che in particolare si è soffermato sull'incontro con una ragazza del luogo, Francisca, in una delle favelas più povere della Bahia, incontro dal quale Margherita trasse nuove motivazioni e nuovi impegni. Non a caso il Progetto Agata Smeralda, per continuare e ricordare la sua opera, ha voluto inviare una somma di denaro, 3000 euro per le ceste basiche, alla giovane, sostenuta da Margherita Nencini, che si adopera con grande impegno per servire i più poveri della sua comunità. Così ora resta il rimpianto di non averla più tra noi, ma anche la gratitudine verso una donna e una madre che ha dato testimonianza di quanta gioia possa dare l'amore verso i più poveri.



Margherita Nencini

# IL BILANCIO 2007 DELL'ASSOCIAZIONE

## I numeri della solidarietà

Il 30 aprile scorso l'assemblea dei soci del Progetto Agata Smeralda ha approvato il bilancio. L'approvazione del bilancio, al di là degli aspetti formali e legali, è un'occasione importante per effettuare una verifica di quanto è stato fatto finora, di esaminare la situazione attuale e di predisporre i piani per il prossimo futuro.

Pubblichiamo qui ampi stralci della "relazione di missione" letta nel corso dell'assemblea dal presidente dell'associazione Mauro Barsi, e i quadri sintetici dei numeri. Questo non solo per un dovere di trasparenza, al quale ci siamo sempre attenuti, ma anche per condividere con tutti i membri della grande famiglia di Agata Smeralda quella che è la situazione finanziaria ed operativa.

Nel corso dell'anno 2007 è proseguita, pur non senza qualche difficoltà, l'attività di sostegno a distanza. Il numero dei bambini sostenuti è leggermente aumentato (10.538 al 31/12/07 contro 10.483 al 31/12/06). Purtroppo è aumentato anche il numero dei sostenitori che cessano o sospendono per alcuni mesi il versamento delle quote del sostegno, molti dichiarano apertamente di non farcela a mantenere l'impegno regolarmente, segno di una crisi generale che sta investendo il nostro paese. E' vero però che non sono mancate le nuove adesioni durante tutto l'anno.

Un notevole impulso è stato dato dal viaggio degli adottanti a Salvador Bahia, che si è tenuto nel mese di luglio. Come nei precedenti viaggi i visitatori sono tornati entusiasti del Progetto e se ne sono fatti promotori in prima persona. E' cresciuto il numero dei volontari che vogliono dare una mano in segreteria e quello delle persone che pur abitando in altre città d'Italia hanno costituito dei gruppi di amici del Progetto e si sono fatti promotori di iniziative a

sostegno della nostra associazione o di progetti specifici: ricordiamo tra gli altri gli amici di Locorotondo, di Pisa e di Bologna. Un altro impulso è stato dato sicuramente dal riscontro che si è avuto anche in Italia per i festeggiamenti dei 15 anni del Progetto a Salvador Bahia. Tra le varie celebrazioni e iniziative che si sono svolte a Salvador durante tutto il 2007 la più importante è stata la marcia, organizzata dal Progetto Agata Smeralda, che si è tenuta per le strade di Salvador il 13 luglio e che ha visto l'adesione di oltre 12000 tra bambini, familiari, educatori e autorità che, in occasione del 17° anniversario dello Statuto del Bambino e dell'Adolescente, hanno voluto ricordare alla città e al governo la loro presenza e i loro diritti di cittadini. Una grande festa colorata, con musica e danze, che ha suscitato la curiosità e l'interesse della città e della stampa. E meno di un mese dopo, nella sede del parlamento dello Stato di Bahia a Salvador, il Presidente del parlamento bahiano ha consegnato nelle mani del Presidente del Progetto, Prof. Mauro Barsi, il titolo di Cittadino bahiano, alla presenza delle autorità e dei rappresentanti del Progetto Agata Smeralda, nonché del Cardinale di Salvador Geraldo Majella Agnelo. Lo stesso Cardinale, a settembre 2007, in visita in Italia, si è fermato a Firenze per festeggiare il Progetto e tutti i suoi sostenitori.

(...)

Nel corso dell'anno 2007 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato gli elenchi con l'indicazione delle preferenze espresse dai contribuenti nella scelta del cinque per mille sulle dichiarazioni dei redditi del 2006 e del 2007. Mentre l'elenco del 2007 (5.302 preferenze espresse) è ancora provvisorio, per l'anno 2006 è stata pubblicata anche la ripartizione delle somme



tra gli aventi diritto e per la nostra associazione tale somma ammonterebbe a Euro 167.134,81 (per 4.549 preferenze) e stando alle ultime notizie dovrebbe essere erogata entro l'anno 2008. Una cifra davvero importante che andrà a sommarsi alla prossima vendita della casa di Ravenna ricevuta in eredità dalla Signora Balella Ida per la quale nel 2007 è stato già stipulato il contratto preliminare per Euro 130.000,00. Queste previsioni di incasso, aggiunte ad altre considerevoli offerte ricevute già all'inizio del 2008, ci permettono di affrontare con una certa fiducia alcune importanti sfide dell'anno in corso. Tra queste vogliamo ricordare la costruzione di una scuola a Itabuna intestata a Don Paolo Tonucci, nello stato di Bahia (Brasile) e il sostegno al gruppo di Padre Clodoveo Piazza a Salvador Bahia che, a causa della sospensione dell'erogazione dei contributi governativi, si trova in grave difficoltà non sapendo come continuare a mantenere le scuole per i bambini poveri della favela. Continua anche la ricerca di contributi per il

mantenimento a Salvador Bahia del Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves, degli ambulatori medici di Suor Claudia Strada e delle Case Famiglia per ragazze madri e bambine tolte dalla strada di Suor Raffaella Corvino.

Queste previsioni di entrate, soprattutto quelle relative all'iniziativa del cinque per mille che proseguirà anche per l'anno 2008, ci permetteranno anche di affrontare l'aumento generale dei costi che nell'anno 2007 non ci ha consentito di chiudere il bilancio in pareggio (il disavanzo viene comunque coperto dagli avanzi degli anni precedenti). Va rilevato in particolare un aumento degli oneri promozionali dovuto soprattutto alla necessità di aumentare il contatto con i sostenitori e di rendere la nostra associazione sempre più visibile nel panorama ormai ampio del no profit. La percentuale di incidenza delle spese relative alla gestione dell'ufficio sul totale incassato, è infatti aumentata al 7,03% ma resta comunque una buona percentuale se paragonata a quelle delle altre associazioni simili alla nostra.

### STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2007

ATTIVO	2007	2006	PASSIVO	2007	2006
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>94.581,04</b>	<b>99.480,05</b>	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.471.902,78</b>	<b>1.628.069,86</b>
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	<i>3.945,10</i>	<i>5.405,39</i>	<i>I - Patrimonio libero</i>	<i>67.600,79</i>	<i>98.000,26</i>
4) Concessioni, licenze e marchi	3.945,10	5.405,39	1) Risultato gestionale esercizio in corso	-30.399,47	69.825,08
7) Altre			2) Risultato gestionale da esercizi precedenti	98.000,26	28.175,18
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>	<i>90.635,94</i>	<i>94.074,66</i>	<i>II - Fondo di dotazione iniziale</i>	<i>103.291,38</i>	<i>103.291,38</i>
1) Terreni e fabbricati	83.456,41	83.456,41			
2) Impianti e attrezzature	7.179,53	10.618,25	<i>III - Patrimonio vincolato</i>	<i>1.301.010,61</i>	<i>1.426.778,22</i>
			1) Fondi vincolati destinati da terzi	1.301.010,61	1.426.778,22
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1484.144,38</b>	<b>1.574.874,20</b>	<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>8.358,87</b>	<b>3.911,48</b>
<i>II - Crediti</i>	<i>4.947,63</i>	<i>5.764,30</i>			
5) Verso altri	4.947,63	5.764,30	<b>C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>25.753,75</b>	<b>20.707,40</b>
<i>III - Attività finanziarie</i>	<i>971.870,92</i>	<i>936.291,83</i>			
2) Altri titoli	971.870,92	936.291,83	<b>D) DEBITI</b>	<b>69.375,52</b>	<b>16.997,25</b>
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	<i>507.325,83</i>	<i>632.818,07</i>	5) Acconti	40.000,00	
1) Depositi bancari e postali	505.637,37	632.466,78	6) Debiti verso fornitori	18.775,74	7.602,99
3) Cassa contanti	1.688,46	351,29	7) Debiti tributari	4.197,71	2.810,23
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>2.584,74</b>	<b>1.863,65</b>	8) Debiti vs. Ist.Prev./Sic.Soc.	3.361,22	3.341,08
			9) Debiti vs. dipendenti/collab.	3.040,85	3.242,95
			<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>5.919,24</b>	<b>6.531,91</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.581.310,16</b>	<b>1.676.217,90</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.581.310,16</b>	<b>1.676.217,90</b>

### RENDICONTO DI GESTIONE AL 31/12/2007

ONERI	2007	2006	PROVENTI	2007	2006
<b>1) Oneri da attività tipiche</b>	<b>4.108.280,19</b>	<b>4.058.074,58</b>	<b>1) Proventi da attività tipiche</b>	<b>4.347.541,97</b>	<b>4.373.200,96</b>
<i>1.1 - Per fondi vincolati</i>	<i>4.108.280,19</i>	<i>4.058.074,58</i>	<i>1.1 - Per fondi vincolati</i>	<i>4.108.280,19</i>	<i>4.058.074,58</i>
a) Quote Sad	3.730.808,80	3.480.953,93	a) Quote Sad	3.678.562,87	3.651.466,12
b) Regali per bambini	19.110,15	17.191,42	b) Regali per bambini	20.908,80	17.643,42
c) Offerte per missionari	180.995,17	249.717,62	c) Offerte per missionari	187.096,28	225.557,19
d) Altre offerte dirette	107.645,68		d) Altre offerte dirette	101.826,68	4.130,00
e) Ceste basiche	195.488,00	237.875,81	e) Ceste basiche	119.885,56	159.277,85
f) Accant.to a f.do quote Sad	-52.245,93	170.512,19	f) Contributi da altri enti		
g) Accant.to a f.do regali bambini	1.798,65	452,00			
h) Accant.to a f.do offerte missionari	6.101,11	-24.160,43	<i>1.2 - Per fondi non vincolati</i>	<i>239.261,78</i>	<i>315.126,38</i>
i) Accant.to a f.do altre offerte dirette	-5.819,00	4.130,00	a) Salvadanaio	35.006,16	38.449,97
j) Accant.to a fondo ceste basiche	-75.602,44	-78.597,96	b) Destinazione generica	204.255,62	260.570,78
			c) Eredità e legati		16.105,63
<b>2) Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>	<b>136.551,37</b>	<b>109.313,13</b>	<b>4) Proventi finanziari e patrimoniali</b>	<b>37.064,85</b>	<b>33.641,43</b>
<i>2.1 - Spese contatto sostenitori</i>	<i>136.551,37</i>	<i>109.313,13</i>	<i>4.1 - Da depositi bancari</i>	<i>4.316,75</i>	<i>8.392,04</i>
			<i>4.2 - Da altre attività</i>	<i>32.748,10</i>	<i>25.249,39</i>
<b>4) Oneri finanziari e patrimoniali</b>	<b>8.726,33</b>	<b>8.718,63</b>			
<i>4.1 - Oneri bancari diversi</i>	<i>8.726,33</i>	<i>8.718,63</i>	<b>7) Altri proventi</b>	<b>1.582,89</b>	<b>410,42</b>
<b>6) Oneri di supporto generale</b>	<b>161.454,63</b>	<b>161.321,39</b>			
<i>6.4 - Personale</i>	<i>87.533,23</i>	<i>85.836,00</i>			
a) Salari e stipendi	63.752,19	62.622,94			
b) Oneri sociali	18.651,70	18.449,70			
c) Trattamento di fine rapporto	5.129,34	4.763,36			
<i>6.5 - Ammortamenti</i>	<i>7.737,31</i>	<i>11.068,45</i>			
a) Ammort.to immobilizz. immateriali	2.458,69	2.785,02			
b) Ammort.to immobilizz. materiali	5.278,62	8.283,43			
<b>6.6 - Oneri diversi di gestione</b>	<b>66.184,09</b>	<b>64.416,94</b>			
a) Spese ufficio	57.920,65	53.412,57			
b) Oneri tributari	3.682,98	3.837,45			
c) Oneri diversi	4.580,46	7.166,92			
<b>7) Altri Oneri</b>	<b>1.576,66</b>	<b>0,00</b>			
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>4.416.589,18</b>	<b>4.337.427,73</b>	<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>4.386.189,71</b>	<b>4.407.252,81</b>
<b>AVANZO/DISAV. DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-30.399,47</b>	<b>69.825,08</b>			

# Le Calasanziane nelle favole di promozione, solidità

“**A**gata Smeralda? Per noi, ormai da più di 15 anni, è stata un grande, fondamentale sostegno nella nostra azione educativa e missionaria”: lo dice Suor Francesca, arrivata in Italia insieme a un folto gruppo di brasiliani –suore e laici-guidati dal parroco della Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo, per partecipare alla liturgia di beatificazione di Madre Celestina Donati, fondatrice dell’ordine delle Calasanziane. Del resto accoglienza ed educazione per i bambini poveri erano i carismi originari proposti da Suor Celestina alle sue consorelle. E questi carismi hanno animato fin dall’inizio anche la missione delle Calasanziane in Brasile.

“La cosa che più mi ha colpito –spiega Vanessa, insegnante che opera nel Centro Sociale Don Lucas: nell’opera quotidiana delle prime suore arrivate qui da noi è il senso dell’accoglienza nella semplicità di vita, secondo i dettami della nostra fondatrice. C’è una frase di Suor Celestina che dice: “Tutto si può chiedere a Dio e tutto si può sperare del suo infinito amore. Suor Geraldina, la prima suora ad operare nelle favelas di Salvador, andava ogni giorno nei bairro, e la gente diceva che nel suo sguardo trasmetteva Gesù. Sia quando si recava a visitare i malati, a fare la doccia ai bisognosi, o curava i bambini, c’era uno spirito di serenità, di fiducia e di amore che trasmetteva un messaggio positivo, pur nelle difficoltà”.

E le difficoltà non mancano, neppure oggi: “E’ difficile ammetterlo –riprende Suor Francesca-, ma rispetto a un decennio fa la situazione economica non è molto migliorata. Ci sono tanti disoccupati, le famiglie si disgregano con grande facilità, molti giovani delle favelas non riescono ad avere una scuola, e tantomeno ad entrare all’università, anche se sono capaci. Per non dire della diffusione della droga e della violenza. La diffusione della droga e della violenza è molto forte”. Quel che preoccupa, alla base, è comunque la fragilità del tessuto familiare: “Sono tante le famiglie che si spostano dalla campagna alla città, pensando di trovare nuove opportunità. Spesso non è così, e si trovano quindi a vivere una vita meno dignitosa, in abitazioni precarie. E purtroppo parlare di famiglia è un concetto molto relativo. Nel senso che spesso arrivano donne senza marito –che le ha abbandonate-, con quattro, cinque figli, che poi prendono nuovi uomini, nascono altri bambini, in una sequenza senza fine. Davvero la famiglia è destrutturata, ed è questa una delle prime cause delle grandi difficoltà sociali ed educative. Anche la situazione degli adolescenti è disastrosa, spesso attratti dalla droga, dal sesso facile. Così capita frequente che ragazzine di 13-14 anni diventino madri”.

Operare in mezzo a situazioni del genere non è certo facile e non mancano le delusioni e gli ostacoli: “Ad esempio in passato a volte è capitato che abbiamo cercato di aiutare qualche famiglia a farsi un’abitazione, una piccola casa. Sa che è successo? Ne hanno approfittato, dopo poco hanno venduto la casa e sono tornati in baracca”.

Ma le missionarie, anche a Salvador, non perdono la speranza, e vedono anche i segni positivi: “Sì, i progressi non mancano. Tanti bambini vengono a scuola, i loro genitori manifestano maggiore interesse, iniziano a inserirsi nella nostra logica educativa, aiutano i loro figli a poterne usufruire. Non sono tutti così, ma dei miglioramenti si notano”.

E molto si punta sulla scuola. Lo spiega Suor Goretti: “il miglioramento delle scoline è diventato una chiave importante. Nei primi tempi lavoravamo soprattutto all’assistenza delle famiglie, portar loro da mangiare, cure e medicine, poi però abbiamo dato sempre maggior peso all’educazione. Questo dà maggiore solidità alla crescita delle famiglie, costruisce un futuro per i ragazzi”. Per migliorare l’offerta educativa, con l’aiuto del Progetto Agata Smeralda, si è cercato anzitutto di qualificare gli insegnanti: “Da noi –spiega Vanessa- gli insegnanti, in passato, non avevano alcun diritto, non lavoravano con un contratto. Piano piano nelle nostre scuole siamo riusciti a metterli in regola e questo ha comportato che le nostre scuole sono diventate più solide e autorevoli. Poi offriamo loro la possibilità di fare studi superiori e anche questo aspetto ha comportato una crescita dell’offerta pedagogica e didattica, oltre che una crescita personale. Nelle scuole pubbliche invece il livello è basso, mentre noi chiediamo insegnanti qualificati e motivati”.

Vanessa poi, che opera nel centro sociale realizzato da Agata Smeralda, ricorda che tra le funzioni del centro, una delle più importanti è proprio l’offerta di corsi professionalizzanti, corsi di lingua, spazi culturali, per ragazzi e giovani, puntando a una continuità formativa che abbraccia età diverse e offrendo opportunità rare per quelle situazioni. “E una grande opportunità –sottolinea- è data anche dal corso di accesso all’università, perché le scuole non preparano a questo tipo di esame. Nel sistema universitario della Bahia c’è il numero chiuso, e assicurare a tutti questo corso consente anche a persone che non se lo potrebbero permettere di poter accedere all’università”.

Nadia insegna nella scuola pubblica, e svolge un lavoro di segretaria nella scuola comunitaria sostenuta da Agata Smeralda. Dunque conosce bene entrambi gli ambienti e può fare un paragone: “Un segno della migliore qualità offerta dalla scuola comunitaria - dice- è il fatto che le scuole pubbliche mostrano un tasso di violenza assai più alto. L’educazione offerta nelle scuole comunitarie porta a un comportamento diverso dei ragazzi. Lo stesso lasciarsi coinvolgere nel mondo delle droghe, nelle scuole comunitarie, ha un’incidenza assai minore. Davvero l’educazione è anche prevenzione e fondamentale fattore di crescita umana. Ogni giorno nelle nostre scuole possiamo riscontrarlo”.

“Il Progetto Agata Smeralda –interviene Don Cesare, parroco della Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo- è stato fondamentale per far crescere nelle nostre comunità il concetto di promozione umana. A questo proposito come non ricordare la grande



Suor Goretti e Suor Francesca nella

marcia organizzata dal Progetto, con oltre dodicimila partecipanti, per cercare di stimolare e risvegliare una coscienza pubblica, per una promozione globale per il nostro popolo? Più in generale, direi che la cosa più bella che Agata Smeralda fa per il nostro popolo è quella di offrire opportunità, grandi opportunità di crescita, di comunione, di impegno, di promozione umana. Si creano reti, ogni mese facciamo incontri di formazione con le famiglie, e ogni settimana visitiamo le famiglie, e anche le maestre vanno a incontrare la famiglia. Alla fine dell’anno proponiamo incontri per creare fraternità e competenza. E non mancano incontri anche con le persone che rappresentano il Tribunale dei Minori o il Consiglio per la protezione dell’infanzia, per fare opera di orientamento e di formazione.

Del resto dopo che la Diocesi di Firenze ha lasciato la nostra parrocchia l’unico aiuto fisso esterno a favore della parrocchia è quello di Agata Smeralda. Da qui l’impegno a preparare e animare un gruppo di laici, e per questo di recente abbiamo promosso un’associazione, “Generare vita”, che ha il compito di seguire il

E DA SALVADOR

# elmas, un'opera quotidiana arietà e formazione



la sede del Progetto Agata Smeralda

offrirsi come manodopera nel mondo della droga. Vendono e consumano. In questo senso l'azione dei nostri insegnanti, che sono persone del luogo, consente talvolta di intervenire positivamente. Vivere in mezzo ai giovani, conoscerne le dinamiche e le situazioni, è anch'esso un importante elemento di prevenzione e di recupero".

"E per tutto questo –conclude Suor Francesca– dobbiamo dir grazie ad Agata Smeralda. Il suo, da anni, è un appoggio determinante. Che nel corso degli anni si è affinato, diventando sempre più efficace. L'aiuto

venuto dai nostri amici italiani di Agata Smeralda ha consentito a tantissimi bambini non soltanto di mangiare, non soltanto di ricevere importanti cure sanitarie, ma ci ha permesso di migliorare notevolmente l'azione educativa consentendoci di uscire dall'assistenzialismo. Non possiamo dimenticare questo aiuto. Ormai sono 15 anni che siamo in compagnia di Agata Smeralda, da cui è giunto non solo l'aiuto economico ma anche l'incoraggiamento e il miglioramento della nostra azione educativa missionaria".

*Intervista a cura di Paolo Guidotti*

## EDUCAZIONE, MODO PRIMARIO PER LA CRESCITA DELLE PERSONE

### Sono pedagoga, grazie a tutti voi!

Cari amici, sono Roberjane Ribeiro, nata nella città di Salvador. La mia famiglia è molto grande, con molti fratelli e sorelle, di situazione economica molto modesta. I miei genitori non hanno potuto studiare, ma sempre si sono dati da fare perché i figli potessero studiare.

Pochi mesi fa, con l'aiuto del Progetto Agata Smeralda, ho realizzato un sogno della mia vita: laurearmi in Pedagogia. Oggi sono pedagoga e il mio desiderio è di continuare sempre studiando e sempre di più cercando di migliorare la vita dei bambini e adolescenti della mia nazione.

Io sono nata con la vocazione di essere insegnante, questa vocazione cresceva ad ogni difficoltà che incontravo nella mia vita scolare. Durante l'alfabetizzazione ho avuto una maestra molto severa e confesso che a volte avevo paura di andare a scuola, pensando che non era buona per me, ma grazie a Dio ho scoperto un poco alla volta che era buono studiare e come sarebbe stato bello se io fossi diventata una maestra per poter aiutare



*Roberjane insieme alla mamma e a Padre Ferdinando Caprini durante la cerimonia di laurea*

nell'educazione brasiliana e aiutare i bambini che soffrono la mia stessa difficoltà, che qui sono la maggioranza.

È molto bello ricordare le volte che mia madre si sedeva vicino a me e che, anche senza molta scolarità, mi aiutava a fare i compiti; quante volte mi ha educato in modo significativo! In quel tempo io pensavo che gli altri ridessero di me ed oggi, davanti a quello che sono riuscita a essere, percepisco quanto è stato importante essere educata con tanta dignità e sapienza da lei.

Nel 1998 ho conosciuto per la prima volta il Progetto Agata Smeralda: ci erano offerti corsi di formazione per insegnanti. È stato un tempo speciale della mia vita; il gruppo era formato da professionisti competenti e impegnati nell'educazione e tutto questo è stato importante per me perché mi ha aiutato a migliorarmi e a credere sempre di più nell'educazione. È stato grazie al Progetto Agata Smeralda che ho compreso l'importanza di lavorare con i bambini e gli adolescenti perché possano rimanere nella scuola, superando quelle difficoltà che io stessa avevo sofferto nella scuola pubblica e che molti bambini poveri soffrono inducendoli ad abbandonare la scuola.

Nel 2000 ho conosciuto Padre Ferdinando Caprini e assieme abbiamo cominciato un'attività in favore degli afrodiscendenti di Sussuarana; anche questo è stato un periodo significativo della mia vita.

Nel 2002 abbiamo cominciato una piccola attività di doposcuola con i bambini in situazione di rischio di Sussuarana. Ma è stata la tragica morte di Padre Luis Lintner che fu all'origine dell'incontro con il Professor Mauro e la volontà di creare un progetto che si ispirasse a Padre Ezechiele Ramin e a Padre Ettore Frisotti. Padre Ezechiele Ramin è l'esempio di amore incondizionato per i poveri, al punto di dare la sua vita, e Padre Ettore Frisotti è il grande ispiratore del modo di agire missionariamente con gli afrodiscendenti, soprattutto nel dare valore alle loro radici culturali, per aumentare l'autostima dei bambini, spesso castigati da un sistema scolastico che li esclude e favorisce solo i ricchi e bianchi.

Nel 2003, è nato il Progetto Motumbaxè Mirim, con l'aiuto di Agata Smeralda e soprattutto l'amicizia con il Professor Mauro, il nostro caro amico, che nonostante la distanza ha un sguardo speciale per i bambini e adolescenti brasiliani.

Agata Smeralda nella mia vita è un dono di Dio, che mi ha dato la possibilità di trasformare la vita di tanti bambini per mezzo dell'educazione.

Voglio ringraziare il Progetto Agata Smeralda e specialmente il Professor Mauro, nostro concittadino onorario, per l'amicizia e per aiutare tanti bambini e adolescenti di Salvador e della Bahia.

*Roberjane Ribeiro Nascimento (Salvador Bahia – Brasile)*

# IL VIAGGIO ANNUALE IN INDIA

**O**rmai da alcuni anni anche il Progetto Agata Smeralda collabora e sostiene alcune iniziative intraprese da un gruppo del Mugello –ma che ha visto anche il coinvolgimento di amici da varie parti d'Italia-, che ogni anno propone due settimane di volontariato nei centri di Madre Teresa a Calcutta e che raccoglie fondi per realizzare alcuni progetti in missioni di villaggi indiani del Bengala. Anche quest'anno il gruppo, guidato da Antonio D'Alessandro, ha effettuato il viaggio portando con sé 13.840 euro, raccolti con mercatini, offerte, donazioni, interamente destinati ad opere di solidarietà nei villaggi nei pressi di Calcutta.

La somma è stata, nel dettaglio, così impiegata: 1200 euro per il completamento dell'ostello di Sahebanga, 1050 euro per l'acquisto e l'installazione di una pompa per l'impianto idrico della missione di Talit, 1450 euro per l'acquisto di arredi della scuola-ostello di Talit, 1640 euro per bagni e servizi igienici a Talit, 500 euro per varie spese della Missione di Bagdubi, 1200 euro per l'escavazione di un pozzo a Sahebanga, 6800 euro per il completamento di una scuola con la realizzazione della mensa a Kamarchowki.

Quest'anno poi il viaggio a Calcutta ha visto la partecipazione anche di due giovani diversabili, entrambi su sedia a rotelle. Una partecipazione da molti considerata impossibile, ma che è stata resa possibile dalla passione e dall'impegno di tutti i partecipanti, consentendo ai due giovani un'esperienza davvero straordinaria. Pubblichiamo qui le testimonianze dei due ragazzi, insieme al resoconto di D'Alessandro.

## L'amore vince ogni ostacolo

Cari Amici,

ho un sogno nel cuore da tanto tempo: condividere con altri amici diversabili il mio viaggio a Calcutta, cercare di far capire che esiste un sentimento chiamato AMORE, con il quale puoi superare qualsiasi difficoltà che incontri, non soltanto a Calcutta, ma anche nella vita di tutti i giorni. Dico che con amore puoi condividere, con amore puoi servire. Apri le porte del cuore e spendi il tuo amore. Non avere paura e timore.

Con amore e amicizia non esistono barriere. Mi sento in dovere di ringraziare tutto il gruppo INDIA 2008 per aver vissuto con me quest'esperienza. Spero che un giorno anche altri amici diversabili possano fare con me questo viaggio. Un ringraziamento particolare va ad Agnese, una ragazza diversabile straordinaria, che ha condiviso con me questa esperienza sicuramente non facile. Concludo con il mio motto: "Ogni mano per quanto piccola lascia sempre un'impronta nel mondo".

*Cristiano Neri (Firenze)*

## Un'esperienza meravigliosa e indescrivibile

Grazie a te Cristiano, che insieme ad Antonio, mi avete aiutata a decidere di intraprendere questo viaggio.

Avevo quasi deciso di andare a Calcutta già l'anno scorso, invece, per una serie di motivi, tra cui anche un po' di timore, ho rimandato.

Quest'anno, grazie alle tue due esperienze precedenti, ho deciso che ci dovevo essere.

Quando ho sparso la voce che sarei andata a Calcutta, le persone sono rimaste contente, ma anche stupite visto che sono sulla sedia a rotelle, ma, come in tante altre occasioni ce l'ho fatta, grazie anche all'aiuto e il sostegno dei miei compagni di viaggio. Che dire di questa esperienza? Meravigliosa, indescrivibile...si perchè Calcutta e l'India vanno vissute personalmente, non si possono descrivere.

Posso solo dire che Calcutta mi manca, mi mancherà e non vedo l'ora di essere là di nuovo!

Nella mia mente tutti i giorni riaffiorano il caos del traffico quasi impazzito che ti crea difficoltà ad attraversare perchè tutti guidano veloci per andare chissà dove e suonano il claxon in continuazione come se fosse perennemente in corso un matrimonio, in autostrada vedi di tutto: gente a piedi, in bicicletta, sopra il tetto degli autobus, si fanno tranquillamente inversioni a U e tratti di strada contromano se si finisce la benzina, si usa la sirena dell'ambulanza per

avere la precedenza, mucche e capre a volontà, cornacchie che gracchiano in continuazione, lo smog è tale da non vedere il cielo, gli odori e i puzzi si mischiano, i bambini ti seguono per strada chiedendo soldi e cibo...

Eh sì quanti bambini, tutti splendidi. Facevano a gara per venire in braccio a Cristiano e me vedendo le nostre sedie a rotelle! Per loro era una novità, a Calcutta non vedi sedie a rotelle. In un centro dove facevamo servizio c'era un bambino che mi seguiva ovunque, voleva me anche mentre si vestiva! Anche nei villaggi che abbiamo visitato c'erano tanti bambini, che nonostante non abbiano niente, sono sempre pronti a regalarti un sorriso e ci hanno accolto con tutti gli onori, mettendoci sempre al centro dell'attenzione, offrendoci chai (il loro thè con le spezie) e dolcetti di tutti i tipi, danzando per noi fino alle nostre jeep al momento della partenza!



rozzina e che non si staccavano dai nostri due amici. Per non dire degli ambienti molto belli, le risaie, le foreste, e cieli stellati incredibili.

Abbiamo visitato, tra gli altri, i villaggi di Rangamatia (dove nei due anni precedenti con un contributo totale di € 3.000, si è potuto costruire ex novo e ristrutturare alcuni locali, che oggi possono accogliere una chiesa, un ostello per le suore e i bambini, una cucina, docce e bagni, una vasca di raccolta acqua e per lavare tutto –abiti, bambini, suore, mucche-, e dare così la possibilità a circa 150

bambini di villaggi limitrofi –distanti circa 10-15 km– di pernottare lì, raggiungere e frequentare al mattino la scuola statale, e nel tardo pomeriggio il doposcuola), Bagdubi (dove abbiamo lasciato l'anno precedente € 1.500 per la costruzione di un nuovo pozzo e una vasca, la costruzione di doccia e W.C., di una cucina riparata e di una stanza per far dormire i bambini), Sahebanga (un villaggio di tribù Santali, discriminati dai bengalesi a cominciare dalle scuole, e per questo la Diocesi di Asansol ha realizzato e gestisce 12 asili, dove i bambini, imparando la lingua bengali possono meglio inserirsi).



Attraverso queste righe, spero di avervi trasmesso anche solo una minima parte delle sensazioni che Calcutta e l'India hanno suscitato in noi. Grazie ancora a tutti i nostri compagni di viaggio che hanno reso possibile quest'avventura.

*Agnese Porciani (Ronta - FI)*

## Calcutta, resoconto del viaggio

Anche quest'anno come ormai da tre anni, siamo tornati a Calcutta per 17 giorni, dal 23 gennaio al 9 febbraio, per una esperienza di volontariato nei centri di Madre Teresa e per verificare vari progetti finanziati gli anni scorsi nei villaggi intorno a Calcutta.

Il gruppo, formato da 18 persone provenienti da più parti d'Italia si è subito compattato intorno a Cristiano e Agnese – diversabili in carrozzina –, che hanno partecipato a questa avventura.

Oltre a fare servizio nei vari centri di Madre Teresa, il viaggio è stato caratterizzato, oltre che da un paio di giorni di pioggia a Calcutta (e non è facile immaginare cosa accade a Calcutta quando piove...), dalla visita, suddivisi in due gruppi, a vari villaggi sul delta del Gange.

E' stata un'esperienza molto bella, sotto vari punti di vista, a cominciare dal rapporto con la gente, con i sacerdoti e le suore, con un'accoglienza davvero speciale, e con tante attenzioni squisite nei confronti di Agnese e Cristiano, con i bambini che non avevano mai visto persone in car-

A Sahebanga al momento ci sono 135 bambini nell'ostello-asilo, di questi 43 vanno alla scuola media. Essi siedono sul pavimento mentre studiano, e i bambini non hanno luoghi dove tenere le loro cose.

Cristiano oramai da tre anni contribuisce al sostegno di questo progetto: hanno costruito la cucina, il piazzale antistante, il pozzo con la vasca circostante per lavarsi, hanno comprato gli arredi - panche, banchi, scrivanie, armadietti – per l'ostello.

Quest'anno ci è stato chiesto un contributo di € 1.200 per l'acquisto di divise scolastiche per i bambini e per continuare ad acquistare altri arredi - panche, banchi, scrivanie, armadietti – per nuovi bambini che continuano ad aumentare. Talit è un villaggio da poco costituito, dove manca tutto. Intanto, con il nostro contributo è stato programmato: l'acquisto di una pompa sommersa e la costruzione di tubazioni per portare l'acqua nell'ostello dei bambini; l'acquisto di panche, tavoli, scrivanie e armadietti per i bambini; la costruzione di 8 toilets per l'ostello. Padre Wilson ci ha detto che nell'arco di pochi mesi le autorità rilasceranno i necessari permessi così si è provveduto a lasciare la cifra di Euro 4.140, di cui una grossa parte, Euro 3.140, donata da Nicola Di Renzone e Camilla Zoppi, che hanno rinunciato ai regali di matrimonio, destinando i fondi per aiutare i bambini dell'India.

Un'esperienza bellissima, per tutti.

*Antonio D'Alessandro (Borgo S. Lorenzo - FI)*

## UNA PROPOSTA RIVOLTA A TUTTI

# UN PACCO DI MEDICINALI PER SALVARE VITE UMANE



**D**a tempo il Progetto Agata Smeralda cerca di dare risposte e aiuti anche in campo sanitario. Oltre al sostegno, economicamente di rilievo, ai centri sanitari a Salvador, sono frequenti gli invii di denaro a varie missioni per sopperire alle esigenze sanitarie e all'acquisto di farmaci.

Tutto questo grazie anche alla collaborazione con il Centro Missionario Medicinali, che da anni svolge un preziosissimo servizio di invio di pacchi medicinali nel sud del mondo, ad ospedali e dispensari. Ogni pacco spedito (circa di 10 kg.) viene accuratamente preparato in base all'esigenza di ogni singola missione.

Per capire meglio il significato, "l'importanza vitale" del contenuto di "un pacco di medicinali" composto prevalentemente dai farmaci speciali acquistati appositamente, ecco l'esempio di un pacco "standard" pronto per essere spedito.

Nel pacco vengono messi 1 flacone (1000 compresse) di Amoxicillina, 1 flacone (1000 compresse) di acetamolo, 1 flacone di Cloroquina per la malaria, 1 flacone di Mebendazolo antielmintico usato in particolare per la verminosi nei bambini, 1 Ferro Solfato e Acido folico poi Multivitaminici, Antidolorifici, Antinfiammatori, Antibiotici specifici. Inoltre farmaci Oto-Oftalmici, Antifungini, Disinfettante (Mercurio Cromo), Dermatologici per infezioni cutanee, veneree, antiscabbia, antiparassitari e anche per ferite di armi da guerra.

Inoltre se richiesti, vengono aggiunti farmaci per Lebbra, Tuberculosis, Lesishmaniosi ecc..., malattie queste devastanti, molto lunghe e difficili da curare, in quel particolare contesto, quindi è necessario l'invio di notevoli quantitativi.

Non vanno poi dimenticate garze, bende, cerotti, guanti, siringhe, nonché dispositivi sanitari e ferri chirurgici. I pacchi vengono infine completati con i medicinali (campioni medici) donati e appositamente selezionati. Di pastiche ogni pacco globalmente ne può contenere un quantitativo che va dalle 10 mila alle 15 mila circa.

Un pacco così preparato, compreso sia il costo dei farmaci menzionati, sia il costo della spedizione, complessivamente va da un minimo di 100 fino a 300 euro circa.

Da qui la proposta, che lanciamo a tutta la grande famiglia di Agata Smeralda, di sostenere un "progetto medicinali", con la creazione di un fondo specifico da destinare a tutte le richieste di tipo sanitario che sono venute e verranno dalle missioni e dai centri che stiamo sostenendo nelle diverse parti del mondo. Il fondo sarà utilizzato per finanziare acquisti di medicine in loco, o per inviare pacchi di medicine, in collaborazione con il Centro Missionario Medicinali di Firenze.

Ogni cifra, piccola o grande, è importante. Per versarla basta ricorrere ai nostri numeri di conto corrente bancario o postale, specificando nella causale "progetto medicinali". Contribuiremo a salvare molte vite umane.



## DALLA TANZANIA

## Medicine per i più poveri, ecco le necessità

Gentilissimo Prof. Barsi,

La prego di scusarmi per il ritardo con cui le mando le notizie che mi aveva chiesto ma andare a Dodoma non è così semplice per me e, quelle poche volte in cui ci sono andata, problemi di rete mi hanno impedito di inviare mail.

Mi chiedeva l'elenco delle principali malattie che sono presenti in Tanzania e che sono causa di un elevato tasso di mortalità. Questo che le sottopongo l'ho avuto da una dottoressa italiana che lavora come volontaria in un centro dove si curano le persone malate di AIDS.

Ecco l'elenco:

- *malaria* (nei villaggi si muore ancora molto a causa della malaria per mancanza di strutture e di mezzi economici).

- *tuberculosis*

- *malattie dell'apparato respiratorio*

- *aids*

sono molto presenti anche le malattie dell'apparato digerente: *dissenteria, vomito*.

Inoltre: *malattie della pelle, malattie osteoarticolari, rachitismo*.

Le medicine più utili quindi sono: *antibiotici specifici, antipiretici, paracetamolo, pomate*.

Molto utili sarebbero: *vitamine, integratori alimentari*. Non servono invece ipotensivi e antidiabetici.

Molti sono anche gli infortuni specialmente ustioni, a volte molto gravi.

All'ospedale del villaggio non sono provvisti né di pomate per le ustioni né di garze sterili, molte mamme portano da me i loro bambini ustionati. Ho accennato alla possibilità di ricevere medicinali dall'Italia alla Madre superiore delle Missionarie della carità di



Madre Teresa di Calcutta che hanno una casa qui ad Hombolo, dove accolgono neonati la cui madre muore nel darli alla luce, anziani non autosufficienti e soli, persone con handicap fisici e mentali. A Dodoma ho parlato anche con i medici del "Villaggio della speranza", un centro voluto e gestito da Suor Rosaria, dove vengono accolti e curati gli orfani sieropositivi, dove qualunque persona malata di Aids viene curata gratuitamente e dove, da madri sieropositive, vengono fatti nascere bambini sani. Non ne ho parlato con i medici dell'ospedale di Hombolo perché, ne sono sicura, se dovessimo rifornire il loro ospedale di medicine, non andrebbero sicuramente a beneficio della gente ma a beneficio delle loro tasche. Negli ospedali statali, infatti, le medicine non sono gratuite e, ne sono praticamente certa, qui al villaggio oltre che a non essere in grado di gestire medicinali diversi da quelli a cui sono abituati, li farebbero pagare.

Spero di essere stata esauriente e chiara, se le servono altre informazioni, mi faccia sapere.

## CI SCRIVE IL VESCOVO DI LIRA (UGANDA)

### Il bisogno di medicinali è grande

Carissimo Prof. Barsi, per quanto riguarda la sua generosa proposta di procurarmi dei medicinali devo dirle che, dopo aver consultato il segretario dell'UCMB (Uganda Catholic Medical Bureau), ho avuto la seguente risposta:

- da alcuni anni, considerate le spese necessarie e le leggi ugandesi sull'importazione sempre più severe, non conviene più ed è anzi sconsigliato spedire farmaci in Uganda;

- in pratica, in Uganda si trovano ormai quasi tutti i tipi di medicinali necessari e consigliati, tra l'altro a prezzi sicuramente più bassi che non in Europa;

- sarebbe quindi più opportuno, se chi intende aiutarci è d'accordo, mettere a disposizione i soldi con cui qui in Uganda si possono comperare i medicinali richiesti, senza incorrere in altre spese e acquistandone una quantità maggiore con la stessa somma.

Questo è quanto mi è stato assicurato dalla sezione medica del segretariato nazionale della Chiesa Cattolica, confermando una mia impressione che ho però voluto appunto verificare. A questo punto, veda lei, nel rispetto delle regole e della politica del

Progetto Agata Smeralda. Qui da noi in diocesi, oltre all'ospedale di Aber che l'arcidiocesi di Firenze sta aiutando, abbiamo tutta una serie di 13 dispensari o Health Centres che spesso fanno fatica a tirare avanti perché il modesto "ticket" pagato dai pazienti non è sufficiente a coprire le spese correnti e tantomeno ad acquistare medicinali in quantità adeguata a rispondere alle esigenze dei numerosi malati. Qualsiasi aiuto in tale direzione quindi sarebbe molto prezioso. Qualora fosse possibile mettere a nostra disposizione una somma di denaro, sarà nostro dovere fornire il rendiconto del tipo e della quantità dei medicinali acquistati con l'offerta del Progetto Agata Smeralda.

Se invece questa modalità di intervento non fosse possibile,... pazienza. Voglia almeno accompagnarci con la preghiera perché il personale delle nostre strutture sanitarie, spesso sovraccarico di lavoro ma sottopagato e talvolta frustrato per la mancanza di medicinali con cui aiutare la gente, non si scoraggi e continui a servire i malati con quel poco che abbiamo a disposizione! Se non chiedo troppo, qualche volta si ricordi nella preghiera anche di me, perché il Signore mi conceda di essere un pastore buono e vero, come Lui vuole.

Fraternamente, in Cristo,

+ Padre Giuseppe Franzelli - Vescovo di Lira

# TESTIMONIANZE.

## UNA COLLANA DI PERLE CON UNO SMERALDO

### AGATA A LOCOROTONDO

Come si fa a sintetizzare 11 anni di lavoro nel Progetto Agata Smeralda a Locorotondo?

Mentre pensavo a questo articolo mi veniva in mente Elita, una delle più nuove adottanti di Locorotondo, una bellissima ragazza che porta al collo una preziosissima collana di perle con al centro un grande smeraldo: il Progetto a Locorotondo è proprio questo!

**PRIMA PERLA: IL MOVIMENTO PER LA VITA.** Carmela Fanizzi e Uccio Corelli, responsabili nel 1997 del Movimento per la vita locorotondese, portano in piazza ed espongono al pubblico un manifestino del Progetto Agata Smeralda, preso durante un Convegno del Movimento a Roma. La mia attenzione e quella di mia moglie si ferma su questo foglio dal fondo giallo (molti di noi sicuramente lo ricordano ancora), che si piegava in quattro e conteneva il volto sorridente del compianto Card. Lucas Moreira Neves, insieme a tanti bei bimbi. Decidiamo di FIDARCI E DI AVVIARE una adozione a distanza: ci arriva la scheda di Marco Aurelio de Souza Enriquez.

**SECONDA PERLA: LA PARROCCHIA.** Cominciamo a coinvolgere amici e parenti, a partire dalla nostra Parrocchia San Giorgio Martire. Troviamo subito una certa risposta, soprattutto da parte di chi si è fatto sensibilizzare e coinvolgere dal lungo lavoro del gruppo missionario, guidato egregiamente per anni dalla Prof.ssa Maria Sampietro, a sua volta stimolata dal contatto continuo con due suore locorotondesi che sono da tanti anni in Congo, Giuseppina Romanazzo e Lina Perrini, saveriane, che insieme a tanti altri missionari (come Vito Calella, 14 anni a Rio de Janeiro) hanno visitato tante volte la nostra comunità, animando e sostenendo la sensibilità missionaria di tutti.

**TERZA PERLA: IL NOSTRO DOLCE PAESINO.** Cominciamo a trovare risposta anche da tante persone, anche non vicine al cammino parrocchiale, di diversa estrazione, pensiero o convinzione, ma con quel qualcosa in comune che è voler dare il proprio piccolo o grande contributo a questo nostro mondo. Tanti si sono avvicinati proprio perché il messaggio era per tutti, e non solo per i parrocchiani. Abbiamo sempre cercato di presentarlo come un discorso assolutamente aperto a tutti. Anche il sindaco è stato informato più volte del nostro lavoro ed è stato invitato anche al viaggio in Brasile. Speriamo che un giorno possa partecipare.

**QUARTA PERLA: LE SCUOLE.** Cominciamo a lavorare nel nostro ambiente di lavoro, le scuole del paese, dove cerchiamo di coinvolgere tante classi, tanti bambini e attraverso di loro arrivare alle famiglie. Tanti bambini, ragazzi e giovani si fanno portavoce del messaggio a casa. Inseriamo la nostra sensibilizzazione nell'ambito delle iniziative di educazione alla mondialità, educazione alla solidarietà e cooperazione allo sviluppo. Questo è apprezzato dai colleghi e dai dirigenti scolastici. Normalmente una classe "adotta" un bambino, un genitore (spesso rappresentante di classe) si fa carico di raccogliere la somma necessaria ogni mese o con cadenza semestrale o annuale. Diverse manifestazioni teatrali sono state dedicate al Progetto. Ultimamente anche 2 videoconferenze con Padre Ferdinando Caprini a Sussuarana (Salvador Bahia) hanno fatto sentire i bambini più vicini. La visione abbastanza frequente in classe di video o foto sui viaggi in Brasile sicuramente motiva o rimotiva tutti i giovani sostenitori e le loro famiglie.

**QUINTA PERLA: DONATO E ROSA CARPARELLI.** E' entrata nel Progetto nel 2002 questa coppia bellissima di amici che con i loro frequenti viaggi in Brasile, a volte anche con i loro 2 figli, hanno potuto dare testimonianza a tutti della serietà e concretezza del Progetto. Sono diventati tra i più grandi sostenitori e sono stati e sono spesso il tramite per un contatto più diretto con i bambini a Salvador, con la consegna di pacchi o lettere degli adottanti.

**SESTA PERLA: I CALENDARI.** Per tre volte, Donato e Rosa hanno realizzato un calendario che ha fruttato delle belle somme, distribuite in Brasile, Congo, Albania, India, dovunque ci siano i "nostri" bambini. Da due anni anche io e mia moglie ci cimentiamo nell'impresa del calendario, soprattutto con lo scopo di diffondere il messaggio in negozi, posti pubblici, scuole, uffici, ecc...

**SETTIMA PERLA: I MASS-MEDIA (giornali e TV).** Molto importante è stato e sarà sempre la diffusione del Progetto attraverso articoli sulla stampa o sulle televisioni locali: Paese Vivrai, Largo Bellavista, Il Nuovo Paese, La Gazzetta del Mezzogiorno sono giornali locali su cui abbiamo scritto; Telelocorotondo e RaiTre Puglia sono le TV sulle quali abbiamo fatto servizi. Un giornalista di Rai Tre, per un contatto con Donato Carporelli, è venuto due volte ad intervistarci per 2 servizi. La giusta visibilità sui mass-media consente di raggiungere persone che altrimenti non incontreremmo mai.

**OTTAVA PERLA: I VIAGGI IN BRASILE.** I miei tre viaggi in Brasile e i tanti viaggi di Donato e Rosa ci hanno fatto toccare la grandezza e lo splendore dello sforzo di tanti che danno la vita per i poveri. Sono già nove i locorotondesi che hanno visto la terra bahiana. Tra questi anche le dottoresse Giulia De Michele e Pernina Angelini, che hanno viaggiato con me nel 2004. E' allo studio la collaborazione con una locale agenzia di viaggi per promuovere una raccolta fondi come percentuale sulla vendita dei biglietti.

**NONA PERLA: I VIAGGI A FIRENZE.** Per due volte ho organizzato con mia moglie il viaggio a Firenze, per far partecipare miei alunni e diversi adottanti alla Festa di Agata Smeralda, sempre piena di bellissime testimonianze di vita che motivano chiunque le senta.

**DECIMA PERLA: MAURO BARSÌ E TUTTA LA SEGRETERIA DEL PROGETTO A FIRENZE.** La loro disponibilità quotidiana è stata per noi sempre di grande incoraggiamento a portare avanti il lavoro con costanza, coraggio e fede rinnovata, nella convinzione che solo un lavoro di squadra porta frutti sicuri. In particolare Sonia e Paolo sono i nostri "santi martiri" sempre pronti a rispondere alle più diverse esigenze, per telefono, lettera o e-mail.

**IL GRANDE SMERALDO: GESU' CRISTO.** Come non ringraziare Gesù, insieme al Padre e allo Spirito Santo, che, proprio in questa Unità che è la Trinità, ci comunicano quotidianamente l'Amore per tutti, soprattutto per i più poveri! Ringraziamo anche la Santa Madre Maria, madre di Gesù, della Chiesa e di tutti noi, perché ci porta verso la Trinità, rendendoci più facile il cammino della vita! Ringraziamo e preghiamo i santi Francesco, Chiara, Daniele Comboni, Agata, Rocco, Francesco Saverio, Giovanni Bosco, e tutti gli altri santi che ci insegnano che la via dei poveri è la migliore per giungere a godere della vita eterna in compagnia di Dio e di tutti i fratelli!

*Francesco Palmisano e Maria Antonietta D'Ignazio,  
con i figli Chiara ed Angelo (Locorotondo - BA)*

## COME ADOTTARE UN BAMBINO A DISTANZA

**È sufficiente versare la quota mensile di 31 euro  
sul conto corrente postale n. 502500,**

**oppure sul conto corrente bancario  
(Iban: IT54M0340002999000000001111)  
presso la Banca Toscana - Agenzia n. 19 - via Cavour, 82/a - Firenze,  
indicando come causale: "inizio adozione"**

**entrambi intestati a:**

**PROGETTO AGATA SMERALDA  
via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE**

**Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini**

**Le offerte sono deducibili**

AGATA SMERALDA



Anno XI - n. 3 - maggio 2008

*Un progetto per la vita e la dignità della persona umana  
notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus*

Periodico dell'Associazione "Progetto Agata Smeralda", Onlus in quanto iscritta al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n. 63 del 14.11.1997)

Redazione e sede: via Cavour 92, 50129 Firenze, tel. 055-585040 fax 055-583032 e-mail: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org

Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996 -

Direttore Responsabile: Paolo Guidotti

Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Filiale di Firenze

Stampa: Nuova Cesat Coop